



# Dalla discarica al parco

## Rifiorisce l'area del Mollungo con piante tipiche e una palafitta neolitica

**U**n parco su un'ex discarica. Un'opera impegnativa, lunga nei tempi di realizzazione e articolata, ma di sicuro successo. Sono così giunti alla fase conclusiva i lavori per restituire alla comunità una vasta area riqualificata e attrezzata.

L'area del Mollungo si trova tra le frazioni di Barba e Ferruccia. Fino alla fine degli anni Settanta è stata utilizzata come discarica comunale; allora non era ancora stato realizzato l'inceneritore di Montale e il Comune di Quarrata riversava al Mollungo i propri rifiuti. In seguito alla costruzione dell'inceneritore, la discarica fu chiusa e ricoperta con uno strato di terra, rimanendo dimenticata per anni. I lavori, avviati due anni fa, dopo che la Regione Toscana ha certificato che l'ex discarica comunale non era più un sito da bonificare e che i rifiuti erano completamente mineralizzati, sono arrivati alla fase conclusiva. L'opera di riqualificazione era cominciata con riporti di terra di circa 1 m., il riassetto del terreno, la semina del prato e la messa a dimora di piante e alberi, fornite dalla ditta Vannucci piante, che aderendo al progetto ha voluto donare il verde.

I tempi lunghi della realizzazione sono dettati da ragioni "naturali": lunghe le attese per l'assetto del terreno, per la sedimentazione, l'attecchimento delle piante e le necessarie verifiche.

Riqualificare un'area simile ha creato non pochi problemi, essendo posizionata al di fuori del centro urbano, e con tutte le caratteristiche che può avere un'ex discarica. Non era sufficiente realizzare un giardino pubblico, queste strutture sono richieste nei centri abitati, dove la gente ha necessità di spazi verdi. Il Mollungo è in aperta campagna: non pensare anche ad altre forme di utilizzo poteva essere rischioso: era forte la preoccupa-



zione di un mancato sfruttamento da parte dei cittadini una volta ultimati i lavori, prospettando la possibilità di un nuovo, lento e progressivo abbandono dell'area. Bisognava andare oltre ed è nata così l'idea di creare un'arboreto di interesse naturalistico e didattico, procedendo con l'inserimento di piante tipiche della nostra

***Fase conclusiva  
dei lavori all'area  
del Mollungo;  
nel progetto un  
arboreto, piste sportive,  
un laghetto e una  
capanna neolitica***

pianura, alcune diventate ormai abbastanza rare. L'area sarà dotata di percorsi in terra battuta per attività motorie, inoltre sarà creato un piccolo ponte in legno come collegamento con il vicino impianto sportivo.

La parte più curiosa e affascinante del progetto riguarda la realizzazione di una capanna neolitica, in sostanza una palafitta. Una proposta avanzata da Alfio Tommaselli, esperto di arte e storia primitiva, che il comune ha accolto e che metterà in cantiere a partire dalla prossima primavera. La palafitta sarà realizzata in una zona del parco che si trova tra il fosso Senice e l'ex discarica; si tratta di un'area acquitrinosa, per la sua particolare posizione, che rimane allagata diversi mesi all'anno, e che si presta bene quindi a un simile progetto. La capanna, per la cui realizzazione saranno rispettate le tecniche presunte di costruzione dell'epoca, sarà arredata all'interno con strumenti dell'epoca. Per altro non esistono in tutta la Toscana simili riproduzioni. Un'occasione in più per far diventare l'area di interesse didattico e creare un'ambientazione particolarmente suggestiva. Maggiori informazioni riguardo la capanna neolitica possono essere ricavate sul sito di Alfio Tommaselli, all'indirizzo:

[www.archeologiaperimentale.it](http://www.archeologiaperimentale.it)